



Testata giornalistica dell'Università degli Studi di Palermo. Direttore: Giuseppe Silvestri
 Direttore responsabile: Angelo Meli - Tutor interni: Salvo Gemmellaro e Carmen Vella
 Quotidiano realizzato dalla Redazione della Scuola di Giornalismo - Email: ateneo@unipa.it - Tel/Fax: 091.7495225
 Registrazione Tribunale di Palermo n. 10 del 1/6/2001 - Ultimo aggiornamento: 24/09/2011 06:20:00

ateneo ONLINE

Portale d'informazione
 dell'Università degli Studi di
 Palermo

[Cerca articoli >>](#)

◀ [prima pagina](#)

LE SEZIONI

[seconda pagina](#)

Notiziario

- > [Esteri](#)
- > [Interni](#)
- > [Sicilia](#)
- > [Palermo](#)
- > [Sport e tempo libero](#)
- > [L'edicola online](#)
- > [Rassegna stampa](#)
- > [I grandi temi](#)

[terza pagina](#)

Cultura e spettacoli

- > [Cultura e società](#)
- > [Cinema, radio, tv](#)
- > [Libri](#)
- > [Mostre e musei](#)
- > [Teatro](#)
- > [Musica](#)
- > [Fotografia](#)
- > [Fumetti e animazione](#)

[quarta pagina](#)

Cronaca universitaria

- > [Le facoltà](#)
- > [Dentro l'Ateneo](#)
- > [Orientamento](#)
- > [Ateneonews](#)
- > [Università generale](#)
- > [Università e mondo del lavoro](#)
- > [I dipartimenti](#)

Sicilia

22/02/2005- apa

050222-apa-sic2

De Lucia

Da circa 10 anni si occupa di contrastare la malavita organizzata, e in particolare il racket delle estorsioni. Come ha sottolineato il suo stesso capo Pietro Grasso, in questa materia il napoletano Maurizio De Lucia è il pubblico ministero più esperto della Procura di Palermo. "Non si può parlare di pizzo a Palermo – spiega – senza tenere conto che è una delle manifestazioni di Cosa nostra: è questa una delle ragioni per cui in città le associazioni antirackett finora hanno fallito". L'estorsione, insomma, non è qualcosa che viene 'calato dall'alto' dall'esterno nella vita dell'imprenditore. Qui è diverso, il commerciante già sa che si deve avvicinare all'organizzazione criminale per trovare un accordo: "Per il commercio al dettaglio è una pratica abituale. Al pizzo sfugge solo la grande distribuzione, ma solo nel caso in cui i dirigenti vengono da fuori e non hanno 'radici' in città".

Procuratore, è vero che a Palermo tutti pagano il "pizzo"?

Sì, purtroppo non è una frase detta tanto per dirla, abbiamo le prove che in determinati quartieri è davvero così. Cosa Nostra ha la grande caratteristica di tenere salde alcune regole fondamentali ma di essere molto elastica su tutto il resto, per questo non è mai scomparsa. Dal 1993 circa ha scelto di compiere atti di violenza eclatanti solo come estrema ratio, ora adotta una tattica che dà gli stessi benefici con minori rischi: pagare meno per pagare tutti, anziché chiedere 100 milioni a 5 negozi ne chiede 1 a 500.

Come avviene la richiesta?

È 'un meccanismo particolarmente perverso, per cui non c'è solo la richiesta secca, c'è tutta una trattativa. io apro un'attività, spesso so già che mi devo rivolgere a qualcuno per mettermi a posto ma anche se non lo so arriva una richiesta di pizzo: la prima volta è consistente, chiedono molto. Questo chiaramente mette in difficoltà il commerciante, al quale viene subito suggerito di cercarsi un 'amico': un soggetto vicino all'organizzazione mafiosa, il quale inizia una finta trattativa che parte da 25 mila e si chiude a 2 mila. Con il risultato che l'organizzazione incassa quanto aveva già preventivato, ma il commerciante è grato a chi gli ha fatto 'risparmiare' 23 mila euro: si crea un rapporto perverso, un canale di comunicazione costante.

Cosa pensa della polemica sul costo eccessivo delle intercettazioni?

>[La ricerca
universitaria](#)
>[Diritto allo studio](#)
>[Il Policlinico
universitario](#)
>[La voce degli
studenti](#)
>[Il sito www.unipa.it](#)

rubriche

Rubriche

>[Secolo postmoderno](#)
>[Media e dintorni](#)

Accesso riservato
FUNZIONI DI EDITING
Software di gestione
redazionale web based
training
LMS TUTORFAD

User
Password

Sappiamo benissimo che costano: oggi qualunque mafioso usa 10-15 schede telefoniche diverse per comunicare, perché anche loro sanno che possono essere intercettati. Tutto ciò non richiede solo grande professionalità da parte delle forze dell'ordine, ma anche di poter far fronte alle spese necessarie. Bisogna scegliere: se si vogliono fare investigazioni serie sulla criminalità organizzata le intercettazioni sono uno strumento irrinunciabile. Poi per risparmiare si può contare sulla sensibilità di chi fa le indagini, sull'uso di strumenti tecnologici più convenienti e su una collaborazione seria da parte delle compagnie telefoniche: essendo concessionarie di un servizio pubblico qualcosa in più da loro si potrebbe ottenere. La legalità ha un costo, bisogna decidere se è un costo maggiore di quello dell'illegalità".

Andrea Paternostro (apa)
rev sage
(22 febbraio 2005)

Fonte: intervista, convegno

